

JUAN ESQUERDA BIFET

GIOVANNI PAOLO II
PELEGRINO IN SANTA MARIA MAGGIORE

La «Statio» mariana di Papa Giovanni Paolo II

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
2001

XX – 1997

VOGLIA LO SPIRITO SANTO ACCENDERE IN TUTTI LA VIRTÙ DELLA SPERANZA

Nei suoi viaggi pastorali Giovanni Paolo II ha raggiunto: Sarajevo (12-13 aprile); Repubblica Ceca, per la celebrazione del millennio del martirio di S. Adalberto (25- 27 aprile); Beirut (Libano) per la Conclusione dell'Assemblea speciale per il Libano del Sinodo dei Vescovi (10-11 maggio), dove il Papa, al termine dell'Incontro con i giovani nella Basilica di «Nostra Signora del Libano» ad Harissa, ha firmato l'Esortazione Apostolica post-sinodale: «*Una speranza nuova per il Libano*» (10 maggio); Polonia, con la Canonizzazione della Beata Edvige, Regina di Polonia (31 maggio-10 giugno); Parigi, per la celebrazione della XII Giornata Mondiale della Gioventù (21-24 agosto); Bologna per la chiusura del 23° Congresso Eucaristico Nazionale (27-28 settembre); Rio de Janeiro (Brasile), in occasione del 2° Incontro Mondiale delle Famiglie (2-6 ottobre).

In questo stesso anno ha avuto luogo la presentazione dell'ingresso ufficiale della Santa Sede in Internet (24 marzo) e la beatificazione, con altri quattro Servi di Dio, di Ceferino Giménez Malla, martirizzato in Spagna nel 1936, primo zingaro che viene proclamato Beato (4 maggio). Con la Lettera Apostolica «*Laetamur Magnopere*», viene promulgata l'Editio Typica del *Catechismo della Chiesa Cattolica* (15 agosto). Il Papa proclamò Dottore della Chiesa Santa Teresa di Gesù Bambino (Lettera Apostolica «*Divini amoris scientia*», 19 ottobre). L'Assemblea Speciale per l'America del Sinodo dei Vescovi, studia il tema: «Incontro con Gesù Cristo vivo, cammino per la conversione, la comunione e la solidarietà in America» (16 novembre – 12 dicembre).¹²⁷

¹²⁷ Durante le udienze generali del mercoledì continuarono le Catechesi mariane (iniziate nel 1995) fino a novembre 1997. Il temario mariologico è completo: sintesi biblica e magisteriale, metodologia per l'esposizione dei temi mariani, titoli mariani, aspetti teologici, pastorali, spirituali. I temi

Nella preghiera dell'*Angelus* della festa dell'8 dicembre il Papa commenta il testo dell'Annunciazione e sottolinea che «l'umanità del nostro tempo, che si appresta ad entrare nel terzo millennio, trova nell'Immacolata il modello dell'attesa e la Madre della speranza». Maria è modello perché il suo cuore «è proteso interamente verso il compimento della volontà divina». In effetti, «nel suo cuore non vi è ombra di egoismo: non desidera nulla per sé, ma solo la gloria di Dio e la salvezza degli uomini».¹²⁸

Davanti alla storica colonna dell'Immacolata in piazza di Spagna (pomeriggio 8 dicembre), la preghiera di Giovanni Paolo II si rivolge a Maria come «Dimora della Santissima Trinità». Il Papa domanda la grazia di una buona preparazione per il «grande Giubileo del Duemila»: «Ti salutiamo, Figlia di Dio Padre! Ti salutiamo, Madre del Figlio di Dio! Ti salutiamo, Sposa dello Spirito Santo! Ti salutiamo, dimora della Santissima Trinità!». Maria veglierà per i fedeli in questi anni di preparazione giubilare: «Veglia, Ti preghiamo, in modo particolare sul triduo, formato dagli ultimi tre anni del secondo millennio, il 1997, il '98 e il '99, anni dedicati alla contemplazione del mistero trinitario di Dio». In questo modo la Chiesa e il mondo intero cammineranno verso «quella pienezza dei tempi, alla quale l'universo tende dal giorno in cui venne nel mondo il tuo divin Figlio e Signore nostro Gesù Cristo».¹²⁹

Nella sera del martedì 8 dicembre, dopo la preghiera in piazza di Spagna, il Papa pregando dinanzi all'icona della «Salus Populi Romani» ha espresso specialmente due intenzioni: «per l'Assemblea Speciale per l'America del Sinodo dei

vengono esposti nella dimensione trinitaria, cristologica, pneumatologica, ecclesiologica ed antropologica. Cf. *La catechesi mariana di Giovanni Paolo II* (Città del Vaticano, *Quaderni de "L'Osservatore Romano"* n. 39, 1998).

¹²⁸ *Insegnamenti* XX/2 (1997) 963-964.

¹²⁹ *Insegnamenti* XX/2 (1997) 965-967. La preparazione per il Giubileo del 2000, secondo «*Tertio Millennio Adveniente*», si svolgeva seguendo il temario: Cristo (1997), Spirito Santo (1998), Padre (1999), Trinità ed Eucaristia (2000). Vedere sopra, anno 1994, nota 107.

Vescovi che si avvia alla sua conclusione... Voglia lo Spirito Santo accendere in tutti la virtù della speranza, per costruire insieme la Roma del 2000, una città che sia segno di speranza per il mondo intero».¹³⁰

Il significato di questa visita, ormai tradizionale alla Basilica di *Santa Maria Maggiore*, viene esposto con molti particolari:

«Dopo il consueto omaggio alla Vergine in Piazza di Spagna, il mio breve pellegrinaggio mariano dell'8 dicembre mi conduce ora in questa antichissima Basilica dedicata alla Madre di Dio, per sostare in preghiera dinanzi all'icona della *Salus Populi Romani*, tanto venerata dai cittadini e dai pellegrini».

Il Papa viene alla Basilica della «Theotokos» a nome personale e a nome di tutta la Chiesa:

«Ti saluto, o piena di grazia, Salvezza del Popolo Romano! Vengo a Te come Vescovo di Roma e come tuo devoto. Vengo come Pastore della Chiesa universale, che in Te riconosce la propria Madre e il proprio modello».

Ringrazia tutti coloro che collaborano per un perfetto svolgimento del culto nella Basilica:

«Venendo oggi in Santa Maria Maggiore, ho la felice opportunità di rivolgere un cordiale saluto a quanti servono alle esigenze pastorali ed amministrative della Basilica, al Capitolo Liberiano, ai fedeli presenti ed ai pellegrini che qui giungono numerosissimi da ogni parte del mondo. Tutti li aiuti e li conforti Maria con la sua materna protezione».

Inoltre, poiché il secondo anno di preparazione immediata per il Giubileo era dedicato allo Spirito Santo, il Papa ricorda che Maria è il «santuario dello Spirito»: «Sono lieto, inoltre, d'iniziare con questa mia visita alla Vergine, santuario dello

¹³⁰ Testo in: *Insegnamenti* XX/2 (1997) 968-969. Come nel 1996, così anche negli anni 1997, 1998 e 1999, il Papa si reca l'8 dicembre a Santa Maria Maggiore solo per la preghiera personale, a causa delle non buone condizioni di salute. Ordinariamente non manca il messaggio mariano, in rapporto alla Basilica di Santa Maria Maggiore, «cuore mariano di Roma».

Spirito, il secondo anno preparatorio al grande Giubileo del Duemila, anno dedicato allo Spirito Santo. A Maria affido il cammino della Chiesa verso la Porta Santa del terzo millennio. Lei, Sposa del Santo Spirito e sua perfetta cooperatrice, insegna alla Comunità cristiana di oggi a lasciarsi guidare e come pervadere dallo Spirito divino, perché si rafforzino in essa i vincoli di carità e di comunione, e a tutti giunga credibile il messaggio di Cristo Salvatore del mondo».

Come abbiamo accennato, un'intenzione particolare del Santo Padre era il Sinodo dei Vescovi dell'America: «In modo particolare, prego per l'Assemblea Speciale per l'America del Sinodo dei Vescovi, che si avvia ormai alla sua conclusione. Ottenga la Vergine, venerata in tanti santuari di quel Continente, il dono di un autentico rinnovamento per le Comunità cristiane d'America».

Alla fine, il Papa prega per la missione cittadina e per tutti, nel «cuore mariano di Roma» e davanti alla «*Salus Populi Romani*»:

«Mi rivolgo, poi, alla *Salus Populi Romani*, domandandoLe di vegliare sulla missione cittadina di questa Città, che entra adesso nel vivo del suo svolgimento... Da questo cuore mariano di Roma, prego per quanti vivono nella nostra Città. Prego per tutti, secondo la particolare intenzione suggerita da questo luogo e dal tempo liturgico di Avvento, invocando per ogni uomo e donna, per ogni famiglia e ambiente di vita il dono della speranza. Quante sono le attese di questa città! Voglia il Signore che esse non rimangano deluse generando scoraggiamento e rassegnazione. Voglia lo Spirito Santo accendere in tutti la virtù della speranza, per costruire insieme la Roma del 2000, una città che sia segno di speranza per il mondo intero. Vergine Immacolata, *Salus Populi Romani*, prega per noi!».